

**Cultura come antidoto:
Da un presente difficile a un futuro da
ricostruire**

Paola Dubini – Università Bocconi
7 aprile 2020

Chi sono io

Sono professoressa di **management** all'università Bocconi di Milano

Da 20 anni mi occupo di **condizioni di sostenibilità** delle organizzazioni culturali (da Palazzo Ducale a Mantova, alla startup di un collettivo di artisti, a Amazon)

Scrivo di **imprenditorialità** culturale, di **politiche** culturali, di cultura e **sviluppo sostenibile**.

E ahimè, di **cultura e di Coronavirus**

Chi sono io

“Con la cultura
non si mangia”

FALSO!

Le cose più recenti che ho scritto

- Sul valore economico e non economico della cultura
- Sulla velocità di reazione delle organizzazioni culturali al Covid e alle prime misure contenitive
- L'effetto domino delle misure contenitive sulle filiere culturali e la durata degli impatti
- Impatto in termini di lavoratori coinvolti e le direzioni delle politiche europee per la salvaguardia dei settori culturali e creativi.
- Politiche culturali nazionali in una prospettiva Agenda 2030

— Paola
Dubini

 Idòla | Laterza

Di che parliamo

A quali condizioni possiamo ricostruire organizzazioni culturali in grado di durare nel tempo, dato l'attuale contesto?

Di chi parliamo

Organizzazioni molto diverse fra loro per funzione prevalente (conservazione, produzione, distribuzione, promozione, partecipazione culturale, formazione), dimensione, raggio d'azione, forma giuridica

Fortemente interconnesse

L'attuale contesto: che cosa sta facendo il Covid alle organizzazioni culturali

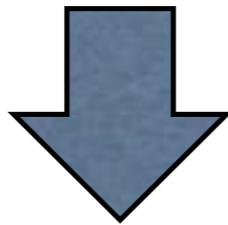
- le **attività di fruizione e di distribuzione** sono stravolte: crescita bulimica della fruizione digitale, azzeramento di quella *live* e un funzionamento distorto delle filiere di distribuzione fisica.
- le **attività di produzione** sono ferme. Novità bruciate, nuove uscite congelate, nuove produzioni bloccate. Lavoro sul catalogo. L'autoproduzione per i canali digitali è in crescita.

L'attuale contesto

- Sul fronte dei **servizi educativi**, tutto è andato online, mentre si azzerava il turismo scolastico
- **Conservazione e valorizzazione di patrimonio** sono in grande cambiamento. Prestiti digitali nelle biblioteche, produzioni di video nei musei ..
- **Formazione e autoformazione** in campo artistico sono solo digitali,

In sintesi

- Ha cancellato mercati esistenti
- Ha spinto a fare cose diverse in particolare online
- Ha messo in luce nuovi/ più urgenti bisogni
- Ha reso le organizzazioni culturali più visibili. Come avremmo fatto senza la cultura?



- Ci pone domande prepotenti in termini di capacità di durare nel tempo:
 - Come copro i mancati guadagni
 - Come trasformo alcuni dei bisogni in mercati
 - Come faccio a fare sì che le opportunità che intravedo sul digitale diventino linea di sviluppo
 - Sono capace “abbastanza”? Quanto è abbastanza?

Cave canem

- Non c'è da ripartire perché non ci siamo mai fermati, ma "stiamo correndo sul posto" da settimane.
- Abbiamo tutti prestato più attenzione alla cultura in questo periodo e ne siamo abboffati; è possibile che saremo dimenticati
- Siamo entrati di botto nell'emergenza. Ne usciremo in punta di piedi
- Stiamo tutti chiedendo aiuto per uscire dall'emergenza. Le risorse sono utili e **scarse**

Pero'

Conviene trovare la direzione



- La cultura è antidoto potente a una serie di bisogni evidenti
 - **Goal 1** povertà educativa
 - **Goal 4** imparare meglio, di più più in fretta
 - **Goal 5** mandare avanti le donne
 - **Goal 8** ricreare un turismo di prossimità
 - **Goal 9** rafforzare l'infrastruttura culturale nel momento del bisogno
 - **Goal 10** "portare a bordo" chi è in difficoltà, chi è stato lasciato indietro. La cultura come cura
 - **Goal 11** riabitare gli spazi condivisi
 - **Goal 13** il paesaggio è parte del nostro ambiente culturale
 - **Goal 16** costruire uno spazio digitale pubblico; rendere costruttiva l'infodemia; combattere i populismi

Da soli è più difficile: le mie idee

- Essere consapevoli di fare parte di una **infrastruttura culturale**. E del livello di massa critica minima necessaria. Lavorare con i pari, in città, a livello nazionale, a livello internazionale. Tendersi la mano
- Favorire la sostenibilità del **turismo di prossimità**. I primi turisti sono i residenti, e fra i residenti, quelli che già ci frequentavano. Ascoltarli. E poi portare il loro e il nostro pensiero alle amministrazioni locali. E agli operatori turistici. Pensare a pacchetti, entrare in piccoli circuiti. Più abbiamo le idee chiare e più sappiamo essere focalizzati, più lontano possiamo andare

Da soli è più difficile: le mie idee

- Aiutare a **migliorare l'accesso alla conoscenza**; 7 milioni di ragazzi che studiano da casa per mesi devono essere incuriositi, coinvolti, soddisfatti nella loro curiosità intellettuale ed emotiva. Che cosa possiamo fare per il mondo della scuola, con il mondo della scuola? E per chi? Per far crescere chi è avanti? Per sostenere chi è rimasto indietro? E quando? Prima, durante, o dopo le ore di videolezione. E quando torneremo per strada come rendere la parte live e quella digitale facce complementari di una straordinaria esperienza?

**LA SCOMMESSA: LA COSTRUZIONE DELLO SPAZIO
COMUNE / PUBBLICO DI CONOSCENZA**

Da soli è più difficile: le mie idee

- **Cultura è cura.** Come possiamo collaborare con gli ospedali, le case di cura, le case di riposo che sono viste oggi come luoghi pericolosi? Come lavorare con psicologi, pediatri e altri operatori che curano l'anima?
- **Fare meglio il proprio mestiere.** Siamo tutti andati online, portando esperimenti, catalogo, idee, entusiasmo. O con un pizzico di opportunismo e vanità. Guardare che cosa ci piace, che cosa “funziona”, chi è più bravo di noi. Riflettere su come integrare queste iniziative nella nostra offerta. Trovare i canali di diffusione e promozione più adeguati e le competenze che ci servono

E infine

- **Imparare a chiedere “meglio”**. Servono molte cose: soldi, senz'altro, formazione, spazi, infrastrutture, promozione

Appunto....

Domande?

Grazie !

Paola.dubini@uniboconi.it